

29 Marzo 2016

Ryanair e Inps, il tribunale di Bergamo dà ragione al vettore irlandese

Il personale operante sugli aerei non deve pagare i contributi in Italia



Il Tribunale del Lavoro di Bergamo ha sentenziato oggi che il personale

Ryanair operante sugli aeromobili registrati in Irlanda (definiti come "Territorio Irlandese" in ambito legale) era correttamente assunto e assicurato socialmente in Irlanda, e che il vettore ha versato correttamente in Irlanda i contributi previdenziali tra il 2006 e il 2010, sotto la legge dell'Ue. Per il Tribunale, insomma, non ci sono basi per le richieste - da parte dell'Inps - secondo cui l'equipaggio Ryanair, lavorando su aerei registrati in Irlanda e pagando correttamente i contributi in Irlanda, avrebbe dovuto pagare questi contributi in Italia. La sentenza sostiene la posizione confermata dalla

Corte di Cassazione, dal Tribunale del Lavoro di Bologna e da molte altre corti nazionali in tutta Europa, che hanno sentenziato che il luogo di lavoro di un equipaggio aereo (piloti e personale di cabina) è l'aeromobile registrato su cui essi svolgono le proprie mansioni. Questa sentenza annulla la precedente sentenza da parte dell'Inps per il pagamento di 9,4 milioni di euro di contributi sociali relativi a questo periodo. Robin Kiely di Ryanair ha dichiarato che "la sentenza del Tribunale del Lavoro di Bergamo conferma ancora una volta che Ryanair rispettava pienamente la legge irlandese ed europea, e che il personale Ryanair era nel giusto nel pagare i propri contributi previdenziali in Irlanda, e non in Italia, tra il 2006 e il 2010. Ryanair è una compagnia aerea registrata in Irlanda e i nostri piloti ed equipaggi lavorano su aeromobili registrati in Irlanda, definiti come territorio irlandese secondo la regolamentazione dei lavoratori del trasporto dell'UE. In particolare diamo il benvenuto al fatto che i nostri equipaggi, che hanno già pagato i propri contributi in Irlanda, non dovranno pagare 9,4 milioni di euro di tasse doppie in Italia".